

La sanità veneziana

IL BILANCIO

VENEZIA Ultimi due giorni di lavoro, per il direttore generale uscente dell'Ulss 3 Serenissima, Edgardo Contato, pronto a passare il testimone al suo successore che in queste ore dovrebbe essere ufficializzato dal presidente della Regione Alberto Stefani. Tempo di bilancio conclusivo, dunque, che Contato ha affidato al "Diario di mandato", una sintesi molto efficace di quanto fatto dal 2021 a oggi, affiancato dal direttore sanitario Giovanni Carretta, amministrativo Luigi Antoniol e del sociale Massimo Zuin. L'azienda sanitaria veneziana assiste 870 mila cittadini. Ha cinque ospedali: l'Angelo a Mestre; il Civile a Venezia; Dolo, Mirano e Chioggia. Conta 8 mila operatori. Il bilancio è di 2 miliardi di euro, con un disavanzo programmato di 150 milioni, risultato del sovrappiù dei costi dovuti alla specificità di Venezia e isole, che viene ripianato dalla Regione.

LE ECCELLENZE

«Se guardo a questi anni - dice Contato - vorrei partire dalle tre eccellenze che lasciamo. Pri-

TUTTI GLI OSPEDALI DEL TERRITORIO HANNO OTTENUTO IL BOLLINO ROSA PER LE CURE ALLE PATOLOGIE FEMMINILI

mo: l'Angelo è stato riconosciuto dall'Agenas come il miglior ospedale d'Italia e il Civile è quarto nella classifica della gestione delle fratture del femore. Secondo: abbiamo ottenuto l'Accreditation Canada, riconoscimento di livello internazionale, che ha considerato esemplari le nostre reti di gestione del trauma e dell'ictus. Terzo: tutti e cinque gli ospedali hanno ottenuto i tre bollini rosa, cioè il massimo dei voti nelle cure delle patologie femminili». Contato ricorda che al suo insediamento, nel marzo del 2021, c'era la seconda ondata di Covid. Al PalaExpo di Marghera è nato il hub vaccinale più grande del Veneto dove sono stati somministrati 2 mila vaccini al giorno e 61 mila tamponi,

Un'eredità di eccellenze: l'Angelo riconosciuto miglior ospedale d'Italia

► Il bilancio di chiusura di mandato di Edgardo Contato, dal 2021 ai vertici dell'Ulss 3: «Riconoscimenti internazionali»



L'ospedale all'Angelo riconosciuto come il miglior ospedale d'Italia dalla classifica stilata dall'agenzia Agenas

mentre i vaporetti vaccinali hanno permesso di raggiungere 5 mila residenti in estuario. Passata la pandemia, l'Ulss ha avviato una vasta azione di rinnovamento degli ospedali, investendo in

risorse umane e strutture. Sono stati nominati ben 65 primari. Sono stati aperti il nuovo Pronto soccorso di Dolo (5 milioni e mezzo di euro), le nuove Terapie intensive di Dolo e Mirano (15 milioni e mezzo) e reparti importanti come: la Neuropsichiatria infantile a Dolo, la nuova Medicina fisica e riabilitativa di

Dolo, il Centro di procreazione medicalmente assistita a Chioggia. Sono stati rilanciati Urologia, Ortopedia, Radiologia e Occhistica, quest'ultima anche col Polo della cataratta a Dolo. A Venezia è stato riqualificato il Padiglione Gaggia e adesso tocca al complesso dei Mendicanti e alla Palazzina servizi. Al Lido è stato

preservato e potenziato il Padiglione Rossi.

LA TECNOLOGIA

A livello di tecnologia Contato cita il secondo robot chirurgico a Dolo, oltre a quello dell'Angelo; l'acquisto di 28 nuove apparecchiature; il nuovo maxi laboratorio e la nuova piastra angio-

grafica di Mestre (3 milioni 200 mila) e, tra le più alte specializzazioni, l'attività di trapianto di midollo allogenico, 47 interventi l'anno scorso, e la fornitura dei farmaci antiblastici per Oncologia. Mai come in questi anni l'azienda sanitaria ha potuto investire in edifici. Il 2026 è l'anno dell'apertura delle 12 Case di comunità, di cui tre già attive a Favaro, Lido e Noale, un investimento da 35 milioni di euro di cui la metà finanziata dal Pnrr. E poi i tre Ospedali di comunità a Venezia, Noale e Chioggia, ma anche gli hospice previsti sempre a Noale e Chioggia, per un totale di 83 posti letto per le cure intermedie e l'assistenza in fine vita. Le cure palliative sono uno dei fiori all'occhiello: 1.600 pazienti seguiti, mille consulenze e 575 degenze, sono i numeri più alti in assoluto della Regione. Alla Cipressina è nata la nuova Centrale operativa dove per la prima volta in Veneto è stato attivato il nuovo numero unico per le cure non urgenti, il 116117 aperto 7 giorni su 24, con già 2 milioni e mezzo di chiamate.

IL RECLUTAMENTO

In centro storico è stata avviata con successo la campagna di

IL 2026 È L'ANNO DI APERTURA DELLE DODICI CASE DI COMUNITÀ DI CUI TRE SONO GIÀ ATTIVE

reclutamento dei medici con l'appello lanciato al mondo che ha sortito un centinaio di candidature. Per sostenere il lavoro degli 800 dipendenti in centro storico sono stati messi a disposizione case, ambulatori, trasporti acquei, parcheggi. Intanto sono arrivati il corso di laurea in Medicina a Venezia e in Infermieristica a Chioggia. Contato ha anche chiuso una partita che si trascinava da anni: l'accordo pubblico-privato del 2023 sul Project financing dell'ospedale all'Angelo, col vaglio della Corte dei conti, che ha rinnovato e migliorato la collaborazione, gettando le basi per l'ampliamento dell'Angelo.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO

VENEZIA «Sul mio successore non dico niente anche perché non so niente. La decisione spetta alla politica e va rispettata». Nell'incontro di congedo, prima del pensionamento, Edgardo Contato, sgombra subito il campo: «Cosa farò io? Potrò riposarmi e dedicarmi alla famiglia. Certo, vado via soddisfatto delle tante cose fatte, ma anche con un po' di nostalgia. A chi verrà dopo di me suggerisco di affrontare l'incarico con serenità: l'azienda sanitaria è stabile, ci sono tanti lavoratori bravi e di buona volontà. Le direzioni passano, ma i dirigenti restano». Contato si coccola: «l'ospedale all'Angelo come il migliore d'Italia e l'ospedale Civile di Venezia come il più bello del mondo». Afferma che «lasciamo una grande eredità e una grande sfida. Venezia, il capoluogo di Regione, è presente e sottolinea il proprio ruolo di riferimento: si pensi al nuovo numero 116117, ma tra un po' la Centrale operativa gestirà anche il 112». Nella sua panoramica sui cinque anni di mandato sostiene che

«Lascio 300 milioni di investimenti da completare e il via libera all'Angelino»

«la sanità del futuro è sul territorio. Gli ospedali chiaramente sono fondamentali, ma è impensabile che una popolazione sempre più vecchia possa essere seguita solo dagli ospedali senza il territorio. I nuovi hospice che ho voluto a Noale e Chioggia sono un segno di onestà intellettuale verso quei territori». Il reparto che ha aperto con più soddisfazione? «La Neuropsichiatria infantile di Dolo, era indispensabile». La sfida grande di quest'anno sono le Case delle comunità: «L'appuntamento con la scadenza imposta dal Pnrr per giugno non sarà mancato». Tra i grandi temi, c'è il rapporto, non sempre idilliaco,

«PENSO A QUANTO ABBIAMO FATTO PER VENEZIA: RICORDO L'ARRIVO DELLA RISONANZA MAGNETICA»

co, con i medici di medicina generale. «Per sposarsi bisogna essere in due - risponde Contato - cioè bisogna che entrambi decidano di costruire qualcosa di nuovo. Noi pensiamo che debbano andare dentro le Case della comunità. Un dato, comunque, mi preme: non abbiamo alcuna zona scoperta, tutti i cittadini hanno assistenza». Se pensa ai momenti più critici cita il Covid, «quando sono successe cose drammatiche e difficilissime da gestire»; lo scoppio della guerra in Ucraina che ha determinato l'arrivo di numerosi profughi; la tragedia del crollo del pullman che ha causato 22 morti e molti feriti. «Lascio 300 milioni di investimenti da completare - ha aggiunto - e penso a quanto abbiamo fatto per la particolarità di Venezia: un'idroambulanza costa molto di più di un'ambulanza e poi, se vi ricordate, per portare la risonanza magnetica abbiamo dovuto farla volare in cielo e trasferirla con un'operazione mil-



DG USCENTE Edgardo Contato

«L'ASTA DELLE CASE DI NOSTRA PROPRIETÀ? ERANO "ROSEGOTI", REINVESTIREMO IL RICAVATO IN CASE DA DARE AI DIPENDENTI»

limetrica...». Sulle liste d'attesa, tema sempre molto caldo per la gente, Contato è sicuro: «Siamo migliori in Veneto, i tempi sono rispettati e garantiti per tutti. Certo, c'è un problema di appropriatezza delle prescrizioni: la sanità del supermercato non è sostenibile, bisogna dare il giusto, per il necessario, di ogni paziente. Il privato convenzionato ci aiuta in questa attività». E al famoso adagio che obietta: «Solo chi ha i soldi oggi può curarsi», riferendosi all'avanzata del privato puro che nella sua mission ha il business, Contato ribatte che «in questo c'è tanto slogan. La super specializzazione è solo nel pubblico. Nel nostro sistema le cure sono per tutti, non all'americana con le assicurazioni». Difende la scelta di vendere immobili in centro storico «che sono dei rosegoti: costano e basta, cedendoli ci guadagniamo qualcosa e possiamo reinvestire anche sulle case da dare ai dipendenti. Abbiamo pronti in questi giorni

tre altri alloggi. Attenzione: nessuna locazione breve, la Regione ha messo il vincolo in queste cessioni per 15 anni». Se c'è un'operazione che avrebbe voluto vedere realizzata, quella è sicuramente l'Angelino, che con lui ha avuto il via libera: «Se ancora non abbiamo presentato il progetto, è perché vogliamo essere ben sicuri di quello che ci metteremo dentro - sottolinea il dg uscente - L'obiettivo è migliorare la funzione hub dell'Angelo, per i prossimi 20 anni, almeno, all'insegna dell'alta tecnologia. Quando è stato fatto l'Angelo sono stati commessi degli errori. Il Pronto soccorso, per esempio, era ed è tuttora troppo piccolo». Le destinazioni del nuovo complesso? Sono confermati il Pronto soccorso pediatrico, la Psichiatria che attualmente è confinata al sesto piano, le degenze di Oncologia, probabilmente la Dialisi. In linea di massima l'ampliamento dovrebbe essere inaugurato nel 2030: chissà se chi governerà l'Ulss all'epoca, si ricorderà di invitare al taglio del nastro Edgardo Contato.

A.Spe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dipendenti pubblici l'avvocato pagato in caso di aggressioni

►Contenuto nel nuovo contratto degli 8mila dipendenti pubblici in provincia di Venezia ►Grella (Fp Cisl): «Ora tocca al triennio 2025-27, aumenti di 280 euro al mese»

LAVORO

MESTRE Aumentano le aggressioni ai danni di dipendenti pubblici. Tra cittadini furanti per i tre mesi d'attesa per il rinnovo della carta di identità e anziani in difficoltà con le procedure digitali, basta un attimo perché gli animi si scaldino e a farne le spese sia il dipendente alle prese con l'utente arrabbiato. Non giovano i tagli al personale: nel solo Comune di Venezia si è passati dai 3.200 dipendenti pubblici di dieci anni fa ai 2.500 di ora. Considerato poi che nel totale dei numeri c'è anche il potenziamento della Polizia locale, gli uffici riservati ai servizi al cittadino sono stati ulteriormente alleggeriti. Da qui, per la prima volta, nel rinnovo del contratto è stata introdotta la tutela del personale con la copertura della spesa legale per i casi di aggressione. A beneficiarne gli 8mila dipendenti della provincia di Venezia coinvolti dall'ultimo rinnovo del contratto nazionale Funzioni locali per il triennio 2022-2024. Si tratta di lavoratori impiegati in Città metropolitana, nei Comuni, nelle Ipab e in genere nella pubblica amministrazione. Il 23 febbraio c'è stata la firma davanti all'Aran (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni) di Cisl, Uil e Csa. Non della Cgil che ha giudicato gli aumenti retributivi non adeguati all'inflazione degli anni di riferimento.

AUMENTI

Gli aumenti medi mensili si aggirano su 142 euro, mentre per gli arretrati si parla fino a 2 mila euro. «Per noi si tratta di un punto di partenza e non di arrivo – spiega il segretario generale della Fp Cisl Venezia Massimo Grella – perché questa firma consente ai dipendenti di recuperare terreno rispetto agli altri comparti. Contrattare è l'unica vera arma con il caro-vita, abbiamo già richiesto



CONTRATTO Uffici comunali e il segretario generale della Fp Cisl Venezia Massimo Grella

agli enti di procedere subito con l'adeguamento degli stipendi e il pagamento degli arretrati come prescrive il contratto nazionale appena siglato». Ora il sindacato spinge per il rinnovo anche del triennio 2025-2027. «Si punta a portare un aumento mensile che, sommato al precedente – prosegue il sindacalista – arrivi a circa 280 euro, fondamentale per colmare il divario retributivo e valorizzare chi garantisce i servizi essenziali alla comunità».

LE NOVITÀ

Introdotta la settimana corta, 36 ore di lavoro spalmate su quattro giorni, e formule nuove per la flessibilità, il benessere dei dipendenti e il sostegno alla genitorialità. Oltre a questo il buono pasto esteso al lavoro agile, rinvio delle progressioni di carriera verticali in deroga, mentre è prevista la formazione obbligatoria in orario di servizio e la risoluzione della gestione dei festivi infrasettimanali per i turnisti.

Tra le novità, appunto, la tutela del personale, con una protezione legale per casi di aggressione. «Aumentano nel pubblico impiego gli episodi di aggressioni ai danni dei dipendenti – prosegue il sindacalista – non siamo a livello della sanità, ma la riduzione del personale e l'aumento dei tempi di attesa per le pratiche stanno portando a forme di esasperazione. Per questo ci sembrava fondamentale coprire le spese legali a dipendenti che nella media hanno 1.500 euro di stipendio». E sempre sulla stessa linea di tutela è stato introdotto anche il focus sullo stress lavoro-correlato.

«Questa firma – conclude il segretario generale della Cisl di Venezia Michele Zanocco – è ottenuta grazie a una linea sindacale concreta e partecipativa e mette fine a una fase di stallo ingiustificata».

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE MINORANZE
CRITICHE: «È MANCATA
L'INFORMAZIONE
PREVENTIVA, SERVONO
AGGIORNAMENTI E STUDI
SUL TRAFFICO»

Polo logistico e casello, i timori di Vetrego

►Botta e risposta in consiglio comunale a Mirano: presentate due mozioni, una di maggioranza e una di opposizione

►Oltre duecentocinquanta persone riunite dal Comitato Il sindaco Baggio: «Non firmerò mai nulla contro il territorio»►

MIRANO

Polo logistico di Dolo, la maggioranza compatta difende l'operato di Tiziano Baggio. L'altra sera il Consiglio comunale di Mirano si è riunito per discutere due mozioni sul tema del Polo Logistico e sul nuovo casello tra Mirano-Dolo e Padova Est. La mozione di maggioranza sostiene Baggio e chiede aggiornamenti sugli studi di traffico, verifiche sui nodi critici e interventi di mitigazione ambientale, oltre a valorizzare l'iniziativa unitaria dei 17 sindaci per sollecitare la Regione sulla realizzazione del nuovo casello. La minoranza, pur condividendo la necessità di un nuovo casello, considera l'azione del sindaco tardiva, e chiede al Presidente del Consiglio Gabriele Petrolito di impegnarsi con la Regione per verificare la sostenibilità finanziaria dell'opera e avviare l'iter tecnico-amministrativo, senza proporre misure compensative o mitigazioni.

LA POLEMICA

La discussione si è accesa con la minoranza decisa a screditare l'operato del sindaco Baggio - i consiglieri Matteo Baldan e Lorenzo Visentin hanno lanciato accuse di poca trasparenza verso i cittadini di Vetrego.

La maggioranza ha reagito compatta. Tigani ha chiarito che il Polo Logistico è un progetto del Comune di Dolo e Mirano non può bloccarlo, ma può e deve proteggere il proprio territorio, in particolare Vetrego. Ha ricordato che non esiste ancora un progetto esecutivo viabilistico, «questa amministrazione ha chiesto aggiornamenti sui dati di traffico e interventi di mitigazione ambientale, come la "rotonda nel verde"». Il sindaco ha ribadito di aver informato il Consiglio in novembre e di aver coinvolto i 17 sindaci per una posizione unitaria da portare alla Regione. Ha precisato che non è stata indicata alcuna localizzazione precisa per il casello e che non esistono fondi vincolati: le

risorse verranno stanziare solo dopo atti formali. Baggio ha sottolineato di aver reso pubblici tutti gli atti e portato in conferenza dei servizi le osservazioni emerse in commissione consiliare. L'attenzione del Consiglio si è concentrata soprattutto sul tema del casello, ma le valutazioni del sindaco hanno chiarito che la partita è più ampia, comprendendo traffico, impatto ambientale e sostenibilità delle opere. «Restare al tavolo istituzionale significa poter trattare e incidere sulle decisioni. Stare fuori vorrebbe dire subire l'opera con ricadute importanti sul nostro territorio», ha chiarito Baggio, insieme a Maria Rosa Pavanello che ha ribadito l'importanza di un approccio unitario e istituzionale, senza polemiche. All'incontro con il comitato Difesa di Vetrego, di ieri sera, hanno partecipato oltre 250 cittadini. La serata è stata aperta dall'ex candidato sindaco Giorgio Babato, che ha illustrato alcuni documenti, denunciando una presunta mancanza di trasparenza dell'amministrazione comunale. «La comunicazione con i cittadini di Vetrego è stata insufficiente» ha detto, ripercorrendo la storia del passante autostradale e ricordando gli interventi già deliberati negli anni passati. Forte la preoccupazione per la situazione del territorio, già in sofferenza, temendo ulteriori disagi. «Qualsiasi discorso sulla viabilità di Vetrego deve comprendere Roncoduro. Sono allibito che non ci sia stata una valutazione seria su quel casello», ha affermato un cittadino. Il sindaco Baggio ha preso la parola per difendere l'operato dell'amministrazione. «Io non firmerò niente contro Vetrego. Dobbiamo ascoltare, confrontarci e capire la soluzione migliore», ha dichiarato. «Vetrego è in difficoltà da anni. Dobbiamo studiare, collaborare, confrontarci, capire qual è la soluzione migliore, ascoltare chi ha le competenze, gli ingegneri. C'è tutto il tempo».

A.Cug

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMITATO DI VETREGO Oltre duecentocinquanta persone in sala per chiedere chiarezza di informazioni, polemiche sulle scelte del consiglio comunale di Mirano

MARTELLAGO E MIRANO

Domenica festa dei fiori e piantumazioni al parco

MARTELLAGO

Domenica prossima Martellago accoglie la quarta Festa dei fiori. Dalle 8.30 alle 19 la regionale Castellana, via Fapani e piazza Bertati diventeranno il cuore pulsante della manifestazione, un'ampia area espositiva con fiori, prodotti del territorio e iniziative per le famiglie. In piazza Bertati, dalle 10 alle 18 gli scout di Maerne e Martellago proporranno inoltre un laboratorio

di giardinaggio.

Legambiente Miranese, in collaborazione con il Comune di Mirano, promuove poi sempre domenica, dalle 9 alle 13 una mattinata di piantumazione collettiva al Parco Falcone di Mirano. Il ritrovo è alla Casa della musica, in via Gramsci: 100 nuove piante forestali verranno messe a dimora grazie all'impegno di volontari, famiglie e cittadini. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

Polo logistico a Dolo e traffico a Mirano Il Comune si batte per il nuovo casello

Il confronto in Consiglio comunale, votati due documenti
Baggio: «Dobbiamo incidere sulla Conferenza dei servizi»

Alessandro Abbadir / MIRANO

Con l'arrivo del nuovo polo logistico ad Arino di Dolo, nell'area dove un tempo era previsto Veneto City, si pone al centro del dibattito la necessità di un nuovo casello autostradale sulla A4, intermedio tra Dolo-Mirano e Padova Est, per evitare che la frazione di Vetrego venga soffocata dal traffico. Il tema è approdato martedì sera in consiglio comunale a Mirano, dove sono state discusse e approvate due mozioni, una della maggioranza e una delle opposizioni. Al centro la richiesta di una nuova infrastruttura in grado di assorbire l'impatto del futuro insediamento logistico. Le stime parlano di alme-

no 500 camion in più al giorno. Nei giorni scorsi è stato presentato il nuovo assetto viario in corrispondenza dell'uscita del casello Dolo-Mirano: prevista l'eliminazione della rotonda dopo il sottopasso, la realizzazione di un cavalcavia per separare i flussi di traffico e una nuova rotatoria per l'ingresso a Vetrego. «In Consiglio», dice il sindaco Tiziano Baggio, «c'è stato un confronto. Le mozioni avevano contenuti diversi: una, approvata col voto contrario della minoranza, riguardava la posizione del Comune nella Conferenza dei Servizi, la necessità del nuovo casello e la tutela del territorio; l'altra, approvata con l'astensione della maggioran-

za, si concentrava sul nuovo casello. Il punto centrale resta uno: Mirano deve tutelare il proprio territorio con responsabilità istituzionale. Il polo logistico ricade nel Comune di Dolo. Uscire dal tavolo non fermerebbe il progetto. Restando possiamo intervenire su viabilità, studi di traffico e mitigazioni. La responsabilità di un sindaco non è fare un gesto simbolico, ma restare dove può incidere». In Conferenza dei Servizi, Mirano ha formalizzato le richieste: aggiornamento degli studi di traffico, oggi basati su dati del 2021, simulazioni nelle ore di punta, verifiche sui nodi critici e valutazioni ambientali. «Per Mirano», continua Baggio, «non è stata appro-



Il nuovo nodo viario tra Vetrego, Mirano e Dolo a servizio del Polo logistico

vata alcuna variante urbanistica. L'eventuale variante potrà essere avviata solo dopo la Valutazione Ambientale Strategica, il progetto definitivo e l'aggiornamento degli studi». Forte l'attenzione su Vetrego: «Comprendo i timori dei cittadini. Vetrego ha già sopportato un aggravio strutturale, soprattutto dopo la chiusura del

casello di Roncoduro (2008). Partiamo da un dato di fatto: già oggi, nelle ore di punta, l'accesso al casello è fortemente congestionato. Non accetteremo soluzioni che peggiorino la situazione». Infine il nodo del nuovo casello. «Il tratto tra Mirano-Dolo e Padova Est è tra i più lunghi privi di accessi intermedi. Il nuovo casello è previ-

sto dal Piano Regionale dei Trasporti 2030. Senza infrastrutture adeguate, il territorio continuerà a sopportare carichi eccessivi. Abbiamo promosso un'iniziativa unitaria con i Sindaci del territorio per portare in Regione una richiesta condivisa». E ieri a Vetrego riunione dei residenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA